



DISCORSO DI BENVENUTO ALL'APERTURA DEL RADUNO 15 LUGLIO 2024

CLARITA E EDGARDO BERNAL FANDIÑO

Carissima famiglia delle Equipes Notre-Dame, Sua Eccellenza Mons. Roberto Repole, Sua Eccellenza Prefetto Donato Cafagna, Vicesindaca Michela Favaro, assessori Francesco Tresso, Chiara Foglietta e Marco Porcedda, Assessore Regionale Gian Luca Vignale, Giampiero Leo, consigliere della Fondazione CRT invitate e invitati speciali civili e religiosi e relatori che ci onorano della loro presenza, equipe dei traduttori e collaboratori, ex responsabili internazionali del Movimento END, volontari e amici delle Equipe, Signore e Signori.

Buon pomeriggio. Da questo momento, come coppia responsabile internazionale delle Equipes Notre-Dame e a nome dell'ERI, dell'équipe responsabile internazionale e della numerosa Equipe logistica di collaboratori e volontari torinesi che ci accolgono in questo grande luogo, vi diamo il più caloroso benvenuto e vi abbracciamo, con lo stesso abbraccio d'amore che speriamo di poter donare personalmente in questa settimana di festa e di incontro a ciascuno di voi.

Sebbene la genesi del nostro Movimento risalga al 25 febbraio 1939, abbiamo stabilito la sua vita ufficiale a partire dalla promulgazione della Carta di fondazione, che padre Henri CAFFAREL propose nella festa dell'Immacolata Concezione l'8 dicembre 1947 al Movimento, che era già, allora, una realtà tangibile, dinamica e in crescita, con un carisma evidente e senza tempo, lo stesso che oggi ci unisce e ci identifica. Il 1° Raduno Internazionale delle Equipes Notre-Dame è stato convocato dal nostro Fondatore, sette anni dopo la promulgazione della lettera, nel giugno 1954, in un pellegrinaggio nel santuario di Lourdes dove è avvenuta la consacrazione delle Equipes Notre-Dame alla protezione della Madonna.

Oggi, settant'anni dopo, ci riuniamo qui, in questo santuario vivente, formato dai cuori volenterosi di circa 8.000 pellegrini venuti da tutti i continenti, che si incontrano oggi con lo stesso scopo che padre Caffarel avvertì nella preparazione del primo incontro: *"Oggi, come ieri, il pellegrinaggio continua ad essere un atto di fede, deve essere una testimonianza di fede e vale il valore della fede del pellegrino."*

Da questo momento, questo luogo di eventi, l'INALPI ALPITOUR, diventa un grande tempio che per 5 giorni ci accoglierà con un unico scopo, **INCONTRARCI NEL NOME DI CRISTO**. Siete arrivati tutti in questa bellissima città di Torino, portando con voi il peso di tutti gli sforzi e i sacrifici che avete fatto per essere qui. È tempo di scaricarlo e metterlo da parte per poter contemplare e vivere la presenza del Signore e nostra Madre e intercessore Vergine Maria, nella forza di questa comunità di fede, con la quale celebriamo questo miracolo e questo dono Dio che sono **LE EQUIPE NOTRE-DAME**.

È molto emozionante pensare che da luoghi molto distanti dal nostro ambiente abituale, provenienti da paesi e città dei cinque continenti, per almeno un paio di giorni, migliaia di discepoli con culture e lingue diverse dalla nostra, hanno iniziato un pellegrinaggio che li ha portati a questo punto d'incontro.

Dal momento in cui abbiamo varcato la soglia delle porte di accesso di questo grande luogo, è sorto il miracolo della fede condivisa, le barriere linguistiche sono scomparse e tutti abbiamo cominciato a parlare una sola lingua, quella della fraternità dell'amore, che si fonde nella comunione dei pellegrini che vivono lo stesso progetto di vita delle END e che si riconoscono fratelli. Con tutti loro, d'ora in poi, uniti in un solo corpo, percorreremo il cammino di Emmaus, vivendo le stesse tappe che vissero quei discepoli, venti secoli fa, che, disincantati e frustrati, lamentano la perdita di ogni speranza, mettono a nudo le loro fragilità, e si lasciano toccare dalla Parola illuminante di uno sconosciuto che infonde loro fiducia e commuove il loro cuore, lo invitano senza lasciarlo proseguire nel suo cammino e, condividendo la mensa, entrano in comunione e riconoscono lui e sebbene non lo vedano più, hanno l'urgenza di annunciare che è reale, che è vivo, e ritornano a quella Gerusalemme da cui erano fuggiti.



Questo percorso guidato dalle profonde e belle riflessioni che ci donerà la professoressa Marcolini, intrecciandolo con la liturgia eucaristica, sarà la cornice tematica in cui avremo il privilegio di ascoltare gli interventi di alcuni relatori davvero speciali, che alla luce degli accenti quotidiani condivideranno le loro conoscenze e i loro punti di vista su temi che saranno fonte di ricchezza e attualità nel momento della vita che stiamo attraversando come movimento e come Chiesa.

Ciascuno di questi interventi sarà accompagnato da testimonianze, che, con intime condivisioni offerte con grande generosità e in modo incarnato, ci saranno donate da coppie e sacerdoti, che trasferiranno queste riflessioni nella vita personale, affrontando realtà differenti nell'universo multiculturale del nostro Movimento, specchio dell'universalità e dell'internazionalità che viviamo.

I momenti di preghiera condivisa e l'Eucaristia, che sono l'ossigeno vitale che alimenta la nostra spiritualità, saranno una sfida di silenzio e di atteggiamento, in cui la coscienza individuale, il rispetto e la concentrazione personale, moltiplicati per le migliaia di persone che saranno in questo luogo, creeranno il clima e l'ambiente favorevoli per stabilire quel dialogo intimo con Colui che ci convoca.

I pomeriggi saranno più giocosi, ma non per questo meno spirituali. Torino, pur non essendo propriamente riconosciuta come luogo di pellegrinaggio, ha una storia di santità con una particolare sensibilità verso i meno fortunati che hanno trovato, nei cosiddetti SANTI SOCIALI, il volto della misericordia del Signore. Questa città nei diversi periodi della sua storia fino ad oggi ha dato i natali a tanti santi, portati sugli altari dalla chiesa e anche a uomini e donne che, pur essendo santi, non sono stati ancora dichiarati santi. L'elenco è infinito, come abbiamo appena visto nella coreografia presentata pochi minuti fa, in cui venivano citati alcuni di loro: San Giuseppe Benito Cottolengo, Giulia e Tancredi di Barolo, Pier Giorgio Frassati, San Giovanni Bosco, Ernesto Olivero, Luigi Ciotti, tra molti altri.

Avremo l'opportunità durante il nostro incontro di seguire le orme di alcuni di questi straordinari santi e di percepire quel clima di spiritualità, facendo visite guidate e vivendo momenti di preghiera, in luoghi iconici, alcuni nella città stessa e altri al di fuori di essa, dove questi uomini sono nati, hanno trovato la loro vocazione e hanno sviluppato la loro opera che ha avuto e continua ad avere un impatto universale.

Oltre a visitare i luoghi dei santi, il pubblico avrà anche la possibilità di visitare l'Esposizione Universale del Movimento, dove ogni SR o RR aprirà una finestra sulla propria vita di movimento, e conoscere così più da vicino l'emozionante universalità nella quale si è moltiplicata l'eredità spirituale del nostro Fondatore, spargendo il seme delle Equipe Notre-Dame in tutti gli angoli del mondo.

Avremo anche una bellissima sorpresa teatrale che, da più di un anno, è stata preparata sotto la direzione e l'ingegno di un compagno Equipier che avrete l'opportunità di incontrare e di un gruppo di attori e ballerini, che toccheranno le fibre più sensibili del nostro cuore con un'opera inedita, scritta per questa occasione.

La ricchezza di un incontro si vive ritrovandosi. Un incontro internazionale non è solo ascolto, ma condivisione permanente, scambio di idee, incontro con lo straniero, come fecero i discepoli di Emmaus, un dialogo, nei momenti di riposo, durante i pasti, nei viaggi, - alcuni più lunghi, altri -, negli hotel, nelle riunioni di Equipe miste, ecc.

Molti di voi non soggiogneranno negli alberghi della città ma in alberghi dei dintorni, il che comporterà viaggi più lunghi, ma anche la possibilità di conoscere meglio queste meravigliose terre piemontesi. Non sprecate queste occasioni per godere della gioia di appartenere ad una stessa famiglia con fratelli sparsi in tutto il mondo, ma uniti nello stesso cuore e con lo stesso obiettivo.

Chi di noi ha avuto l'opportunità di partecipare ad uno o più raduni internazionali ha stretto legami indissolubili con quegli amici con cui 6, 12, 18 o più anni fa ci siamo incontrati in una Equipe mista, nella convivenza di un albergo, sull'autobus per una gita divertente. Un incontro internazionale è una festa che



prevede tanti momenti di allegria, alcuni più formali, altri più spirituali ed altri più giocosi; non smettete di partecipare e approfittate di ogni attimo di questa settimana che sabato prossimo vi sembrerà passata di sfuggita, ma che lascerà senza dubbio un segno indelebile nei vostri cuori.

Cari membri e amici delle Equipe Notre-Dame, dopo poco più di 2 anni e mezzo, centinaia di incontri, viaggi di coordinamento, riunioni delle équipes di supporto, pianificazione, innumerevoli corrispondenze con l'équipe organizzatrice, con i partecipanti, con gli ospiti, dopo successi e inconvenienti, trattative con alberghi, fornitori, ristorazione, trasporti, incontri con autorità civili, assicurazioni, incontri con addetti alla sicurezza ed enti sanitari, preoccupazioni, notti insonni e anche momenti di relax, di fraternità, sempre in chiave di preghiera, il momento tanto atteso è arrivato per dare ufficialmente inizio a questo XIII Raduno Internazionale. Il lavoro è svolto con amore, dedizione e impegno ed è ora che lo mettiamo nelle mani del Signore e nell'intercessione di Nostra Madre Maria e di padre Caffarel che senza dubbio veglia su di noi, affinché possano benedirlo e lasciare che il Movimento porti i frutti di cui ha bisogno e che il Signore vuole, per il bene della Chiesa e di ciascuno di noi.

Sicuramente ci saranno dettagli dimenticati o imprevisti che dovremo risolvere, ma siamo certi che, con il cuore disponibile come ciascuno di voi, con lo Spirito che ci guida, e con la collaborazione e la comprensione di tutti, faremo di questo XIII Raduno un momento indimenticabile nella nostra vita.

Vi auguriamo una settimana intensa di emozioni, incontri e riflessioni.

Di nuovo benvenuti e così sia.

CLARITA E EDGARDO BERNAL FANDIÑO

Coppia Responsabile Internazionale 2018-2024

